

L'eco della Dora

a cura del **COMITATO DORA SPINA TRE**
numero uno - marzo 2006

supplemento al periodico del Circolo Legambiente L'AQUILONE,
iscritto al Tribunale di Torino al numero 5895/2005 -
Direttore responsabile: Nadia Conticelli
distribuzione gratuita

CHI SIAMO... FINALMENTE UNA VOCE DIRETTA DAI CITTADINI DEL QUARTIERE

Il Comitato Dora / Spina tre è nato nel dicembre 2004 come risposta degli abitanti che vivevano i disagi creati dall'abbattimento nella ex zona industriale delle fabbriche Michelin, FIAT Ferriere e Officine Savigliano e dalla costruzione dei nuovi edifici residenziali e commerciali sulla ormai famosa "Spina 3" e come riferimento per i residenti che andavano abitando le case di nuova edificazione.

E' intervenuto su vari problemi derivanti dai **cantieri** (polveri, parcheggi, viabilità, ricezione TV), sollecitando che, con la realizzazione delle strutture per le Olimpiadi e del grande commercio, fossero adeguati al più presto, meglio sarebbe stato contestualmente, quei **servizi pubblici**, come scuole ed asili, campi da gioco e giardini, centri d'incontro per giovani ed anziani, strutture sanitarie, ecc. che, queste sì, avrebbero valorizzato la zona, il vivere collettivo e l'integrazione dei nuovi residenti nella realtà storica e sociale dei quartieri preesistenti.

Su questi temi abbiamo indetto due manifestazioni, entrambe svolte davanti alla ex-Superga di via Verolengo, per sollecitare l'apertura della nuova ASL, già prevista nel 2004 nella ex fabbrica e per chiedere i servizi pubblici, necessari per fare fronte alle esigenze dei nuovi abitanti, che si sono aggiunte a quelle già critiche dei vecchi.

Inoltre abbiamo organizzato punti d'incontro in piazza Umbria per conoscere e sentire gli abitanti della zona di corso Gamba, le loro critiche e proposte ai diversi problemi che toccano sensibilmente aspetti quotidiani della loro vita.

L'ultima iniziativa è questo notiziario, che abbiamo stampato in 3.000 copie, sperando sia cosa gradita a chi legge, sentire anche le opinioni e le proposte di "un'altra camapana", diversa da chi gestisce le istituzioni, fatta di cittadini comuni, auto-organizzati ma "attivi" e presenti sulle problematiche del territorio in cui vivono.

Il nostro giornalino, come la nostra attività, è completamente autofinanziato dai partecipanti al Comitato.

AI NUOVI RESIDENTI DI SPINA 3: COME SOPRAVVIVERE: ISTRUZIONI PER L'USO!

Alla luce delle esperienze da noi vissute direttamente in questi anni seguendo da vicino alcune situazioni di nuovi insediamenti abitativi in zona, in particolare quello del quartiere E27-E29 di via Pietro Cossa, proviamo a suggerire alcuni consigli pratici sul come comportarsi davanti ai vari problemi che si presenteranno nel quotidiano, le cose da fare e le cose da non fare mai!

Dividiamo in tre livelli i nostri consigli sulle cose da fare:

- 1) **Autoorganizzarsi** (comitati di scala e/o di quartiere, associazionismo vario etc)
- 2) **Iniziativa** (sollecitazioni, petizioni, assemblee, partecipazione alle

commissioni delle
Circoscrizioni di competenza
etc)

- 3) **Carta canta** (richiedere sempre che gli impegni che gli enti vari prendono nei vostri confronti siano messi nero su bianco, sottoscritti e verbalizzati)

Entriamo più nel merito:

Dovete sapere, e forse ve ne siete già accorti, che il vostro futuro prossimo (e probabilmente anche i vostri nervi), diciamo per qualche annetto ben che vada, sarà inevitabilmente segnato dalla dipendenza dalle scelte e dalle azioni che l'Amministrazione Comunale e quella Circoscrizionale opereranno nelle zone in cui siete andati ad abitare.

Alcune cose sono già state decise e il problema è quello della loro realizzazione in tempi "umani", altre sono solo sulla carta e devono tradursi in progetti e finanziamenti. Altre ancora non sono state nemmeno pensate e vanno proposte il più in fretta possibile.

Nel caso di **opere già progettate e finanziate** siete in una botte di ferro. Nel senso che la macchina comunale, diciamo l'elefantino comunale, una volta che si è messa in moto arriva dove deve arrivare. Ed è una garanzia. Prima o poi arriva.....

E' fondamentale che siate attivi, vigili e sollecitatori, che rompiate le scatole per far diventare per le istituzioni quello che deve essere realizzato
segue

una priorità, se del caso anche una emergenza. Se le opere che devono essere completate servono a migliorare la vostra vita è un vostro diritto pretendere che esse siano realizzate rapidamente.

Non siate timidi nel chiedere, ve ne pentirete con il tempo!

Nel caso di **opere che devono essere realizzate ma di cui non ci sono ancora i progetti, (e soprattutto i soldi!)**, valgono le stesse cose dette in precedenza, ma in più si deve aggiungere da parte vostra la capacità di essere propositivi, di presentare idee, progetti, soluzioni, semplificazioni.

Ad un duplice scopo, che si faccia più

in fretta e che le cose che si realizzano siano utili per chi ci vive. Troppi sono gli esempi di opere, a volte anche faraoniche, che non rispondono alle esigenze dei cittadini ma sono solo delle belle pensate progettuali.....

Nell'ultimo caso, di **opere che non sono comprese nei piani triennali o quinquennali** è meglio svegliarsi da subitissimo, se si vuole avere qualche chance di veder realizzate le opere in questa vita terrena. Bene sarebbe che da subito, e in modo organizzato, cominciate a raccogliere la documentazione sulle opere previste nelle vostre zone per capire cosa con il tempo arriverà, e che magari va

sollecitato e/o controllato, e che cosa invece non è proprio previsto.

In conclusione:

organizzarsi in modo autonomo dalle istituzioni e dai loro momenti di partecipazione, in cui è bene essere presenti, ma con la forza di una organizzazione propria alle spalle, per produrre iniziativa collettiva e pressione/proposte sulle cose che servono in zona.

E mai accontentarsi delle parole.....

Circolo Legambiente "L'aquilone"



Fabbriche inizio '900 lungo il fiume Dora

IL COMUNE ISTITUISCE IL "COMITATO PARCO DORA" ...

Il Comune, preoccupato "dall'aumento di conflittualità nei confronti degli attori pubblici e privati della trasformazione di Spina 3" e "della diminuzione della fiducia nei confronti dell'intervento pubblico" (le citazioni tra virgolette sono riprese dal documento ufficiale), istituisce il "Comitato Parco Dora" alla cui testa vi è un Presidente nominato dal Sindaco e un Direttivo composto da 15 persone: 4 per il Comune, 1 per la Circostrizione Quattro e 1 per la Cinque, il parroco della nuova Curia, 4 costruttori e (ultima novità!) 4 cittadini, 2 per Circostrizione (ma non si sa individuati in quale modo).

Lo scopo principale è di "far rimanere sul posto i costruttori" e "organizzare la partecipazione", di creare consenso, gestendo le difficoltà dei cittadini e rispondendo alle numerose e grosse criticità...

Come Comitato Dora/Spina 3 abbiamo sollevato parecchi problemi rispetto a come questo Comitato Istituzionale era stato pensato, a partire dal nome, che in un primo momento era lo stesso del nostro comitato, il che ovviamente avrebbe generato non poca confusione.

L'allargamento alla partecipazione diretta dei cittadini dentro il Comitato Direttivo è uno dei pochi risultati ottenuti dal nostro lavoro. Nella prima stesura i cittadini sarebbero stati coinvolti "eventualmente e successivamente".

Molte rimangono invece le perplessità su quello che si è costituito, un carrozzone burocratico con tanto di Direttivo, un Presidente, un Direttore, personale proprio. Il timore che si moltiplichino le sedi decisionali non ci pare per nulla infondato. E quando si moltiplicano le sedi decisionali senza avere assegnato competenze chiare ad ogni sede non si sa più chi decide che cosa.

A noi pareva meglio e più semplice dare le competenze, e i soldi, direttamente alle Circostrizioni, che sono, o almeno dovrebbero essere, l'istituzione più vicina ai cittadini.

Il Comitato avrà in dote circa 500.000 euro iniziali, versati dai costruttori nella misura di un Euro al metro quadro costruito (salvo le opere della curia). Temiamo che il solo mantenimento dell'elefantiaca struttura messa in piedi ne costerà ben di più!

In ultimo i compiti del Comitato. Esso "definisce un programma pluriennale di attività atto a rispondere alla

pluralità di problemi connessi con l'insediamento dei nuovi abitanti e delle nuove realtà economiche." Nella sostanza il Comitato dovrebbe dare indicazioni al Comune sulle priorità degli interventi da attuare nella zona di Spina 3. Ma perché a decidere le priorità degli interventi pubblici in zona, si parla di servizi, di scuole, di verde, di viabilità etc, devono essere "anche" i costruttori?

E poi gli interventi chi materialmente li farà, visto che nella delibera istitutiva si afferma esplicitamente: "ferma restando la responsabilità delle competenti Divisioni o Settori Centrali dell'Amministrazione nella realizzazione di specifiche opere e nell'attivazione dei servizi di competenza"?

In conclusione: temiamo che questo nuovo Comitato Istituzionale altro non sia che un contenitore vuoto per

tenere buoni i residenti che magari cominceranno ad innervosirsi per tutti i servizi e le opere pubbliche che sono in ritardo.

E' necessario che i cittadini, vecchi e nuovi residenti, diventino protagonisti delle trasformazioni e indichino le priorità e i tempi degli investimenti pubblici.

E' altrettanto necessario che le Circoscrizioni svolgano una funzione di ascolto e di intervento e che diventino davvero i portavoce dei cittadini che le hanno elette.

E necessario quindi che i soldi dei costruttori siano gestiti dalle circoscrizioni competenti e che l'imprescindibile partecipazione dei cittadini avvenga nelle sedi istituzionali preposte a questo.



Le tre torri

ABBIAMO SCRITTO A TUTTI I PARTITI DELLE CIRCOSCRIZIONI 4 E 5 DI TORINO CHE STANNO PREPARANDO I PROGRAMMI PER LE ELEZIONI CIRCOSCRIZIONALI

Ecco quelle che sono le nostre proposte, basate sulle problematiche emergenti raccolte dai cittadini, ed elencate non necessariamente in ordine di priorità. Naturalmente non sono esaustive, ne hanno la pretesa di rispondere a tutti i problemi della zona:

- la **stombatura della Dora** nel tratto compreso tra via Livorno e corso Principe Oddone. Tale lavoro, che avrebbe dovuto essere effettuato della FIAT quando ha dismesso l'attività, evidentemente influisce in modo notevole sulla effettiva qualità di un bel tratto del futuro parco e sulla sicurezza della zona dalle inondazioni;

- la **sicurezza delle sponde fluviali** nel caso di nuova piena catastrofica, in riferimento alle edificazioni, anche nuove, a ridosso del fiume e al già citato problema della stombatura della Dora;

- la **qualità del verde nel futuro parco**, che sarà certamente un importante polmone per una zona scarsamente dotata di verde pubblico;

tanto più importante è dunque dotarlo di alberi d'alto fusto e di zone gioco per le varie età;

- la **costruzione di nuove scuole** di vario grado da inserire nella zona e, soprattutto, l'inizio immediato dei lavori dell'asilo nido - scuola materna previsto nel comprensorio Vitali;

- la **conferma della Stazione Dora** come stazione metropolitana per l'accesso al centro città;

- l'anticipo dei tempi di costruzione, rimandati rispetto alle previsioni iniziali, dell'**Ambulatorio sanitario presso la ex-Superga** di via Verolengo: a questo scopo sarebbe utile un'azione di sollecito all'ASL delle Istituzioni ai vari livelli;

- la creazione di **ulteriori centri d'incontro** per giovani ed anziani che diano possibilità di aggregazione alle migliaia di abitanti che verranno ad abitare in zona, nella logica di favorire la coesione sociale e la partecipazione dei cittadini alla vita dei quartieri. Ciò affinché i luoghi d'incontro non siano esclusivamente strutture private e/o

mercantili;

- l'utilizzo di una parte della **ex-Savigliano** come **centro culturale polivalente** (tanto più importante perché a ridosso delle nuove abitazioni, transitoriamente villaggio dei giornalisti olimpici) al cui interno sia anche previsto un luogo di conservazione della memoria storica del quartiere, delle lotte sociali e legate alla Resistenza dei lavoratori. Iniziativa che potrebbe collegarsi al Museo Diffuso della Resistenza e riprendere varie suggestioni che non si sono finora concretizzate, lasciando sempre più difficile il recupero della tradizione orale e scritta dei protagonisti;

- la verifica della **mobilità** della zona interrando Corso Mortara anche nel punto in cui incrocia Via Livorno per evitare gli ingorghi della rotonda;

- la costruzione di una **pista ciclabile** che permetta di percorrere in totale sicurezza via Livorno e collegare così il quartiere al centro città senza usare l'auto

riceviamo da un abitante di via Giachino:

DIESEL A GOGO'

Ho scritto a fine dicembre scorso una lettera alla GTT di Torino, per segnalare un fatto abbastanza sconcertante e ancora di più è stata la risposta.

Ma procediamo con ordine. Da alcuni mesi GTT ha rimesso in circolazione le vecchie automotrici. Il termine vecchio non è usato a caso: io le ricordo che ero ancora nel passeggero (ora ho 26 anni).

Però abbiamo da vantare la messa in circolazione dei pullman elettrici e dei primi bus ad idrogeno.

Queste automotrici rimangono accese per ore (a volte anche per 4 ore), abbandonate sui binari che distano circa 30 metri dal condominio dove abito.

A chi non fa piacere aprire la propria

finestra e respirare una bella boccata di gas di scarico? Già che di inquinamento ne abbiamo poco a Torino!

Da notare che i motori sono i medesimi delle nostre auto (diesel), ma 6 volte più grossi e con una concezione di 25 anni più vecchia!

Tenendo conto che ogni automotrice è equipaggiata con due di questi motori è come avere 12 autovetture diesel accese sotto casa.

Da aggiungere che, girando per ore al minimo, quando partono, il fumo si triplica e si aggiunge anche l'olio che nel frattempo ha trafilato nelle camere di combustione.

Tutto quanto, contro i nostri sforzi (vedi targhe alterne e bollini blu) per

abbattere lo smog che attanaglia la nostra città.

Al di là dello spreco di gasolio (intanto lo paghiamo noi!) abbiamo anche l'inquinamento acustico, che viene sempre trascurato.

Volete sapere la risposta di GTT? In parole povere, ho scoperto che le automotrici in realtà

sono delle stufette da 40 tonnellate che hanno bisogno di scaldarsi per 4 ore prima di partire, per fare poi un'ora di viaggio. E' come se per andare a Reggio Calabria, io accendo la macchina un giorno prima.

E A PROPOSITO DELLA FERROVIA CIRIE' - LANZO...

...sono cominciati i lavori del passante ferroviario nel tratto che va da Porta Susa verso nord.

Come ormai sempre succede, i lavori sono iniziati senza alcuna informazione preventiva ai cittadini che si sono trovati i cantieri sotto casa ed anche all'interno del Parco

Sempione, l'unico grande polmone verde di Borgo Vittoria, dove sono stati già abbattuti decine di alberi (per informazioni: www.difesasempione.it).

La decisione di quattro anni fa di far passare la ferrovia sotto la Dora, e non su un ponte, porterà a declassare ulteriormente la Stazione Dora, da

stazione a fermata, e da edificio esterno a sotterraneo.

E soprattutto a buttare al vento il lavoro, fatto non molti anni fa (e i relativi soldi) per la copertura della ferrovia SATTI per Cirié, lungo via Stradella, ferrovia che ora sembra vogliono spostare più a nord, oltre corso Grosseto.



La tombatura della Dora

L'eco della Dora

è stampato su carta riciclata dalla tipografia A4 Servizi Grafici s.n.c. via Orti 8/A, Chivasso (TO)

comitato dora / spina tre

si riunisce, alle ore 18, il secondo ed il quarto martedì di ogni mese presso ARCI-Neruda di via Errico Giachino 28 E
informazioni: 3472965062 3402981955 3406254117

www.comitatodoraspinatre.it